PAGINA BIANCA

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1981

AMARANTE. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo e al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere - premesso che la notizia circa il mancato ripristino della linea aliscafi da Napoli per le varie località turistiche della provincia di Salerno ha sollevato giusto malcontento tra gli operatori turistici e le popolazioni interessate - se e quali iniziative intendano intraprendere, con l'urgenza che la situazione richiede, per assicurare i collegamenti necessari per lo svolgimento della attività turistica in provincia di Salerno già fortemente posta in discussione dal sisma del 23 novembre 1980 e dalle sue conseguenze. (4-08587)

AMARANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso:

che il sistema viario e di trasporto in atto non consente - se non con gravissimi disagi - ai cittadini della zona cilentana della provincia di Salerno il diritto alla mobilità sul territorio;

che la stessa strada a scorrimento veloce - pur promessa fin dal 1963 - è ancora da ultimare;

che il sisma del 23 novembre 1980 ha ulteriormente aggravato anche i problemi di mobilità sul territorio;

che molti cittadini della zona bussentina-cilentana che lavorano a Salerno - a causa dell'inadeguatezza del servizio ferroviario - per raggiungere il posto di lavoro e per rientrare alle proprie abitazioni sono costretti a gravissimi insopportabili sacrifici;

che anche alla luce delle decisioni più volte assunte in sede parlamentare occorre superare le gravi carenze esistenti nel trasporto nelle regioni meridionali e segnatamente quelle nel trasporto su ferro;

che in attesa di interventi di fondo, che pure vanno sollecitati, occorre intervenire anche su aspetti più immediati del problema, superando, laddove esistano, problemi tecnici non certamente eterni ed irrisolvibili;

che centinaia di cittadini della zona bussentina-cilentana della provincia di Salerno hanno sottoscritto una precisa richiesta per un rapido e possibile miglioramento del servizio di collegamento con Salerno -

quali iniziative intende adottare - ed entro quanto tempo - per la istituzione sulla tratta Salerno-Sapri di treni che consentano, in tempo reale, di: a) raggiungere Salerno tra le ore 7,40-7,50 (ripristinando il treno 2694 con orario e percorso del 1979, come richiesto dagli interessati) ovvero in altro modo; b) partire da Salerno tra le ore 14,10-14,20 (ricostituendo il bis del treno 2685 come per il 1979, come richiesto dagli interessati) ovvero in altro modo. (4-08588)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - considerato che ad Orbassano (Torino) i volontari della Croce Bianca hanno denunciato una situazione difficile dei servizi sanitari della USL 34 (Orbassano, Rivalta, Beinasco, Piossasco, Volvera, Bruino), in quanto non esiste un pronto soccorso dell'infermeria San Giuseppe, mentre quello del San Luigi funziona a mezzo servizio ed il dipartimento emergenza ed accettazione del territorio è all'ospedale di Rivoli ed il servizio ambulanze è in attesa da oltre 6 mesi del collegamento con la centrale di Torino del 5747 - se sia vero che dopo l'istituzione dell'USL a gennaio tutti i servizi erogati dall'ospedale di Orbassano sono stati sospesi e trasferiti al San Luigi, diventato ospedale di zona e che la protesta del comitato « Pro San Giuseppe » con 15.000 firme ha ottenuto che la radiologia venisse attivata a giorni alterni ed entro breve tempo anche le analisi, mentre non si è ottenuto nulla per il pronto soccorso;

per sapere ancora se ritenga che all'ospedale San Giuseppe dovrebbe funzionare almeno un ambulatorio chirurgico;

per conoscere infine, considerato che l'amministrazione comunale di Orbassano

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1981

ha causato lo svilimento dell'ospedale San Giuseppe, ora destinato a lungodegenti anziani, ostacolando l'attività di un ospedale che non è privato, ma pubblico, se ritenga che sarebbe opportuno insediare presso lo stesso ospedale, già base della Croce Bianca, il servizio 5447, la stessa Croce Rossa di Beinasco ed organizzando un pronto soccorso coordinato tra i 15 medici convenzionati di Orbassano, unendo i dipendenti dell'ex INAM di Orbassano con quelli dell'ospedale San Giuseppe per i servizi ambulatoriali e chirurgici, al fine di assicurare il servizio sanitario ad un'area di quasi 80.000 abitanti. (4-08589)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — considerate le gravi difficoltà dell'esportazione ortofrutticola ed agrumaria italiana — se sia vero che questo settore economico nazionale è forse l'unico a non fruire di credito agevolato per creare ed ammodernare gli impianti di lavorazione e conservazione nonostante una siffatta provvidenza, prevista per tutte le attività economiche, significhi aumentare gli investimenti, l'occupazione e favorire il Mezzogiorno che partecipa all'esportazione globale ortofrutticola per circa il 40 per cento;

per sapere se il Governo ritenga che sarebbe ora di cambiare politica se non si tiene conto che la qualità ed i costi non possono migliorare senza l'aggiornamento tecnologico degli impianti e ciò non è possibile fare con l'accesso al credito ordinario al tasso del 26-27 per cento. (4-08590)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia vero e, in caso affermativo, in base a quali necessità dell'utente od a quali disposizioni alcuni locali adibiti ad uffici (ed adiacenti allo studio del Provveditore agli studi di Torino) sono stati adattati dalla amministrazione provinciale ad alloggio del dottor Pisani, provveditore di Torino.

Per conoscere inoltre:

se il Provveditore agli studi di Torino corrisponde un affitto alla provincia ed, in caso positivo, di quale entità;

di quanto annualmente si fa carico l'amministrazione provinciale per il mantenimento del Provveditorato agli studi torinese a norma della legge comunale e provinciale;

se l'onere dei numerosi traslochi interni di uffici fa carico al bilancio statale od a quello dell'amministrazione provinciale;

se l'aver costruito un *piéd-à-terre* o alloggio di servizio al Provveditore agli studi di Torino ha poggiato su effettive necessità, quale quella di avere la piena collaborazione di un importante ramo burocratico dello Stato;

se altri Provveditori agli studi del territorio metropolitano (o sovrintendenti regionali) dispongano di *piéd-à-terre* o alloggi di servizio all'interno dei locali degli uffici scolastici. (4-08591)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro e al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere se siano a conoscenza che da oltre 8 mesi l'auto blu 124 FIAT in dotazione alla Sovrintendenza scolastica del Piemonte è abbandonata alle intemperie nel cortile del Provveditorato agli studi di Torino, priva della batteria e con le gomme a terra;

per sapere inoltre per quale motivo il Provveditore agli studi di Torino, che è incaricato della Sovrintendenza, abbia ritenuto non opportuno far ricoverare la vettura di servizio nell'ampio garage sotterraneo al cortile del Provveditorato;

per sapere ancora se siano al corrente che il garage sottostante al cortile del Provveditorato è utilizzato per il ricovero di *roulottes* e barche da diporto di impiegati del Provveditorato;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1981

per sapere infine se ritengano che sarebbe opportuno conservare i beni immobili del patrimonio statale senza doverli abbandonare in un cortile. (4-08592)

RAUTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'esistenza e dell'importanza, anche in prospettiva, di una zona di alto interesse botanico e geologico a Borgo Pantano (detto anche « Salse d'Orlando ») nei pressi della spiaggia di S. Agostino, a Civitavecchia (Roma), zona che, di recente, è stata oggetto, ai fini della sua salvaguardia e mentre viene « minacciata » dai lavori dell'ENEL in connessione alla costruzione di una centrale, di un appassionato, argomentato e documentatissimo appello del professor Bruno Anzalone, docente di botanica farmaceutica dell'ateneo di Roma.

Per conoscere, ciò premesso, cosa il Ministro intenda fare — prontamente — prima che si consumi un altro irreparabile scempio ecologico. (4-08593)

RAUTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza della sconcertante situazione determinatasi nella zona di SS. Cosma e Damiano (provincia di Latina) dove le aree sulle quali si sta lavorando per la costruzione di una scuola e del campo sportivo presentano evidenti sintomi di dissesto, al punto che i lavori sono stati sospesi. A quel che sembra (si veda l'articolo di Fiorello Fonta su *Il Tempo*, edizione locale del 21 maggio 1981) e a parte altre considerazioni negative sulla seconda opera (500 milioni per un piccolissimo centro con pochi giovani), per le « opere di presidio » occorrenti a risistemare il terreno occorrerebbe spendere più che per l'intero e originario progetto.

Per conoscere, dunque, quali determinazioni si vorranno adottare. (4-08594)

RAUTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per sapere se

siano a conoscenza delle gravissime e continuate denunce della più qualificata stampa locale sull'inquinamento della piana del Garigliano. Anche di recente (si veda il lungo e documentato articolo comparso su *Il Tempo*, edizione locale, pag. 9) si sono sottolineati con preoccupazione e indignazione l'abulia, il disinteresse, l'incompetenza di tutti gli organi locali « preposti » verso il Garigliano « che corre con inizio nella provincia di Frosinone... e viene inquinato da scarichi urbani, da scarichi industriali e da scarichi radioattivi »; e ciò senza che né le amministrazioni provinciali di Latina, di Frosinone e di Caserta né il consorzio di bonifica Aurunco si siano mai fatti vivi sul problema in modo organico, deciso e conclusivo.

Per conoscere, ciò premesso, se intendano congiuntamente e prontamente intervenire per una indagine conoscitiva coordinata e per i susseguenti provvedimenti. (4-08595)

FRANCHI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza che agli insegnanti di educazione fisica di ruolo nella scuola secondaria di secondo grado (e solo ad essi), in servizio nella provincia di Udine, non sono stati ancora corrisposti gli aumenti di stipendio maturati dal 1° aprile 1979 in base alla legge 3 marzo 1976, n. 83, e che nei loro confronti è mancata anche l'applicazione della legge n. 312 sull'inquadramento definitivo;

per conoscere, in considerazione del grave ingiusto danno che a tali insegnanti è derivato dalla incomprensibile vicenda, quali siano stati e risultino i motivi e i responsabili dei mancati adempimenti e quali provvedimenti urgenti si intendano prendere. (4-08596)

RUBINACCI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso:

che in data 14 giugno 1980 gli abitanti della frazione di Condotto del co-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1981

mune di Portoferraio (Livorno) rivolgevano un esposto al pretore e al sindaco in relazione all'inquinamento atmosferico e da rumori prodotto dalla società SEICO, esercente una cava per la frantumazione della pietra, sita a pochi metri dall'abitato;

che l'ufficiale sanitario, con suo rapporto del 4 luglio 1980, accertava un livello di inquinamento medio alto, per cui il sindaco emetteva (7 luglio 1980) un'ordinanza che intimava alla società di impiantare, entro l'8 agosto 1980, apparecchiature idonee per annullare l'inquinamento atmosferico e da rumore;

che, a tutt'oggi, come fanno fede altri esposti dei cittadini, la situazione non è migliorata -

quali provvedimenti si intendano prendere per tutelare la salute dei cittadini abitanti in località Condotto di Portoferraio. (4-08597)

RUBINACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso:

che oscuri motivi sembrano sottostare alla decisione dell'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino che, disattendendo la legge, ha deciso di trasferire l'Istituto tecnico agrario « A. Cecchi » di Villa Caprile in una non precisata località senza interpellare gli organi scolastici competenti e senza neppure promuovere l'iter burocratico necessario ad ottenere la preventiva autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione;

che l'illegale operare dell'amministrazione provinciale e l'inconsueto progetto, che vorrebbe espropriare la città di Pesaro della più antica e prestigiosa scuola agraria, hanno suscitato tra gli studenti, gli insegnanti ed in personale non docente della scuola nonché tra la stessa popolazione apprensione e tensioni -

se ritenga opportuno intervenire tempestivamente per impedire il trasferimento della scuola e la dissipazione, disin-

volta e motivata da chissà quali reconditi interessi, del denaro della collettività. (4-08598)

CALONACI, BELARDI MERLO E FABRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che il 14 maggio 1981 l'operaio Lido Calusi, di 21 anni, è tragicamente morto per avvelenamento da esalazioni emanate all'interno della vasca impastatrice delle « Cartiere San Galgano », azienda di 20 dipendenti operante nel comune di San Gimignano (Siena), presso cui lavorava in qualità di meccanico e che nella medesima circostanza sono rimasti intossicati altri quattro operai dipendenti dalla stessa azienda -:

se da parte dell'ispettorato provinciale del lavoro di Siena siano mai state fatte ispezioni alla cartiera di San Galgano e, in caso affermativo, da quanto tempo e se siano mai state rilevate irregolarità;

se sia vero che il mortale incidente avrebbe potuto essere evitato se la cartiera fosse stata fornita di un'apposita pompa aspirante o se gli operai calatisi nella vasca impastatrice fossero stati muniti di autorespiratori o anche soltanto di maschere.

Gli interroganti chiedono altresì di conoscere:

1) se corrisponda al vero quanto si legge su alcuni organi locali d'informazione secondo i quali le modalità di lavorazione all'interno della suddetta azienda sarebbero state approssimative e quale sia l'effettivo stato attuale di tali sistemi di prevenzione e di lavorazione;

2) come intenda intervenire: a) affinché sia accertata ogni eventuale responsabilità per il luttuoso accaduto; b) perché siano prese immediatamente tutte le misure necessarie a rimuovere le cause che hanno condotto al mortale incidente; c) per contribuire efficacemente ad estendere e migliorare l'opera di prevenzione

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1981

e di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in quelli sommersi, della provincia di Siena. (4-08599)

ALTISSIMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere —

premessi che il termine per la dichiarazione dei redditi per il 1980 scade il 1° giugno di quest'anno e che molte amministrazioni comunali delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 sono in grave ritardo nel rilasciare ai proprietari di immobili danneggiati i necessari certificati per i danni subiti da allegare alla denuncia dei redditi;

constatato il dubbio interpretativo derivante dall'articolo 5, ultimo comma,

della legge 22 dicembre 1980, n. 874, concernente interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del novembre 1980, che sembra prevedere anche per i redditi delle persone fisiche e delle società di persone il termine di denuncia fino al 30 giugno 1981 —

se si ritenga opportuno fissare al 30 giugno 1981 il termine per la presentazione della denuncia dei redditi da parte dei contribuenti residenti nelle zone terremotate ad esclusione di quelli residenti nei comuni disastriati che sono regolati da altre norme, e se si ritenga che un tale provvedimento allieverebbe la caotica situazione venutasi a creare senza provocare danni di rilievo all'erario.

(4-08600)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1981

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere tutte le informazioni in possesso del Governo sull'attentato al Papa avvenuto a Roma il 13 maggio 1981 e per sapere se il Governo non ritenga di confermare in questa occasione il suo impegno per far sì che ogni violenza come arma di lotta politica sia additata al pubblico disprezzo.

La violenza contro la vita è infatti nella più radicale contrapposizione con i principi di libertà, di pace e di civiltà stabiliti dalla Costituzione; con la voce profonda della coscienza, che vive misteriosamente ma realmente nel cuore di ogni uomo; e, per dirla con la *Redemptor Hominis*, con ogni dottrina e programma che voglia « definirsi umanistico ».

Ad avviso dell'interrogante, occorre che ciascuno si adoperi, in ogni settore e momento della propria attività e responsabilità, non soltanto perché sia respinta e disprezzata ogni violenza, ma anche perché ogni sua parola, intervento, impegno e programma siano costantemente ispirati — nella sostanza e nel metodo — non soltanto al rifiuto della violenza ma alla educazione e costante richiamo degli animi alla « civiltà dell'amore e della vita », in una vera fraternità nazionale e mondiale, che la storia impone ormai come unica alternativa al disfacimento della civiltà dell'uomo ed alla stessa sua autodistruzione fisica. (3-03842)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere — in relazione alla massima espressione di violenza, di terrorismo, di totale amoralità e di sfida totale alla opinione pubblica di tutto il mondo, realizzata con l'esecrando attentato alla vita del Papa — quali informazioni abbia il Governo, e comunque quali preoccupazio-

ni e giudizi intenda esprimere circa « il complotto internazionale » (quasi una mondiale segreta organizzazione), dal quale sarebbe stato ideato, organizzato e reso possibile — anche in tante sue strane circostanze — l'attentato di Piazza San Pietro. (3-03843)

SULLO, REGGIANI, PRETI, RIZZI, CUOJATI, VIZZINI, MADAUDO, COSTI E FURNARI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione e degli affari esteri.* — Per conoscere, sia pure nei limiti imposti dalle indagini tuttora in corso e dalla istruttoria giudiziaria, quali siano le notizie certe in possesso del Governo sul criminale attentato commesso nel pomeriggio del 13 maggio contro la persona del Sommo Pontefice uscitone gravemente ferito assieme a due cittadine straniere presenti fra il pubblico in piazza S. Pietro;

per conoscere altresì quale fondamento abbia l'informazione secondo la quale autorità preposte all'ordine pubblico sarebbero state edotte della presenza in Italia del pericoloso terrorista turco e, in caso affermativo, come abbia potuto verificarsi che a più riprese costui abbia potuto soggiornare indisturbato nel nostro paese;

per sapere quali siano i doverosi controlli che le autorità competenti eseguono per accertare che gli studenti stranieri iscritti alle nostre università siano in possesso dei dovuti essenziali requisiti per poter usufruire di agevolazioni di cui fra l'altro non godono gli studenti italiani;

per conoscere infine quali siano le misure preventive dirette a distinguere e quindi a proteggere gli stranieri che soggiornano per motivi di lavoro in Italia da quelli, purtroppo ormai moltissimi, che considerano il nostro paese un comodo rifugio ove sia lecita ed impunita qualunque attività illegale. (3-03844)

VERNOLA, MANFREDI MANFREDO, DE CINQUE, FUSARO E GRIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1981.

Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. — Per conoscere - in relazione al gravissimo attentato al Sommo Pontefice, Giovanni Paolo II - lo stato delle indagini svolte dalle competenti autorità con speciale riguardo alla personalità dell'attentatore, il turco Mehmet Ali Agca;

per conoscere quali provvedimenti siano stati predisposti per garantire la vita e l'attività del Sommo Pontefice in Italia e durante le pubbliche udienze in San Pietro. (3-03845)

BOATO E PINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere quale sia il giudizio del Governo sulla matrice dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II, compiuto mercoledì 13 maggio, e sui giudizi che in proposito - anche in relazione ai « mandanti morali » e al « clima di violenza e di intolleranza » che lo avrebbe provocato o facilitato - sono stati dati da esponenti politici democristiani e da giornalisti radiotelevisivi. (3-03846)

BOATO E PINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere quali siano le informazioni, preventive e successive, del Governo sulla figura di Mehmet Ali Agca, autore dell'attentato a Giovanni Paolo II, nel quale sono rimaste ferite altre due persone. (3-03847)

PINTO E BOATO. — *Al Governo.* — Per sapere quale sia il giudizio del Governo sull'attentato subito mercoledì 13 maggio da Papa Giovanni Paolo II, sulle sue matrici o connessioni internazionali e sulle emergenze finora rese note. (3-03848)

PINTO E BOATO. — *Al Governo.* — Per sapere quali siano gli intendimenti del Governo:

1) per impedire che assassini già individuati e condannati come tali, quali

Mehmet Ali Agca, possano liberamente circolare in Italia;

2) per impedire che un ingiustificato e pretestuoso clima di intolleranza e xenofobia coinvolga gli stranieri presenti o residenti nel nostro paese in responsabilità a loro totalmente estranee e, quindi, per impedire che l'ignobile attentato al Papa determini misure di restrizione nei confronti dei diritti dei cittadini stranieri presenti nel nostro paese. (3-03849)

MACCIOTTA, BERNARDI ANTONIO, QUERCIOLO, PAVOLINI E CECCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere -

premesso che il professor avvocato Aldo Sandulli sostiene in giudizio presso la Corte costituzionale le ragioni del gruppo editoriale Rizzoli sulla vertenza contro la RAI-TV;

premesso ancora che dagli atti resi pubblici risulta che oggetto della indagine sulla composizione ed il ruolo della Loggia massonica P2 sono tra l'altro i vecchi ed i nuovi azionisti della stessa Rizzoli -

1) se al momento del conferimento del mandato alla commissione di indagine ministeriale sulla P2 il Governo abbia richiesto al professor avvocato Aldo Sandulli di rinunciare al patrocinio del gruppo editoriale Rizzoli e, qualora questa richiesta non sia stata formulata, perché ciò sia accaduto e comunque se si intenda formularla;

2) se il professor avvocato Aldo Sandulli abbia al momento del conferimento dell'incarico o in un momento successivo segnalato l'esistenza di ragioni tali da ostacolare la imparzialità dell'indagine e per quali motivi, qualora ciò si sia verificato, tali ragioni non siano state rese pubbliche;

3) se comunque il Governo non ritenga che ci si trovi in presenza di un obiettivo conflitto di interessi che esige la riconsiderazione della composizione della commissione ministeriale di indagine. (3-03850)